Rotte le trattative per il contratto

I cinema in sciopero la prossima domenica

I sindacati denunciano le responsabilità degli esercenti

ROMA — Le trattative per il rinnovo del contratto dei dipendenti delle sale cinematografiche si sono nuovamente interrotte e la Federazione dei lavoratori dello spettacolo CGIL, CISL, UIL ha proclamato uno sciopero nazionale della categoria da attuarsi per tutta la giornata di domenica prossica 11 dicembre.

In un comunicato i sindacati attribuiscono agli imprenditori la responsabilità della rottura e denunciano l'intenzione del padronato di portare avanti il processo di concentrazione dei cinematografi, scaricando tutte le conseguenze di questo disegno sulle spalle dei lavoratori. Lo scontro — sostiene la FLS — nasce in sostanza dal diverso modo di collocarsi di fronte alla crisi in atto e dalla volontà (o no) di intervenire con provvedimenti innovatori sui costi di produzione, sulla programmazione e sui prezzi, sulla « verticalizzazione » dell'offerta e sul suo impoverimento qualitativo.

Le organizzazioni dei lavoratori hanno avanzato richieste salariali ridottissime (dalle sette alle ottomila lire di aumento il mese) insistendo invece sull'acquisizione di strumenti politici necessari per intervenire sulle cause e sugli effetti della crisi. I sindacati hanno in particolare proposto a tal fine un accordo complessivo alle organizzazioni dei produttori e dei distributori, mentre si sono dichiarati disposti a confrontarsi caso per caso sulla difesa delle strutture, dell'occupazione e dell'estensione e democratizzazione — mediante un uso interdisciplinare delle sale e un diverso rapporto con il territorio e gli Enti locali — dell'esercizio; ed hanno in tal modo circoscritto i termini più propriamente sindacali della vertenza: contenimento dei costi della gestione delle sale mediante la eliminazione degli straordinari, la mobilità interna e interaziendale della manodopera, eccetera.

Di fronte a tale responsabile comportamento le associazioni padronali — rifiutandosi perfino di assumere come materiale di lavoro le conclusioni dell'indagine Doxa sul mercato commissionata dall'AGIS stessa — hanno tentato di stipulare accordi « di zona », anche con proposte di consistenti aumenti, per creare un diversivo ai problemi di fondo posti dai lavoratori.

Nel suo comunicato la FLS denuncia un tale atteggiamento per le conseguenze che esso provoca sulla precaria situazione del settore, resa ancor più grave dalla sordità del governo e dal comportamento, a dir poco, piuttosto leggero del ministro delle Finanze, il quale, a cinque mesi dall'approvazione, da parte del Senato, della legge per gli sgravi fiscali, non riesce a dare serie garanzie per la necessaria copertura finanziaria.

Per tutti questi motivi l'organizzazione sindacale riprende la sua libertà e chiama i lavoratori ad una lotta di cui lo sciopero di domenica prossima è solo un primo momento.

I due colombi

BEVERLY HILLS — Cinquant'anni, al secondo matrimonio, Peter Falk si è sposato con la ventottenne Shera Danese. Attore di teatro e di cinema, Peter Falk ha acquisito notevole popolarità anche da noi con una serie televisiva, realizzata oltre oceano e dedicata alle imprese di Colombo, audace e sagace poliziotto italo-americano.

Fatti e problemi del teatro

Un convegno nazionale a Chieti sulla distribuzione

ROMA — Per la prima volta la distribuzione teatrale in Italia sarà oggetto di un Convegno nazionale che si terrà a Chieti il 10 e l'11 dicembre. Lo ha annunciato, nel corso di una conferenza stampa svoltasi a Roma, il presidente dell'Associazione Teatri Abruzzo e Molise, promotrice del convegno Ezio Gentile. All'iniziativa hanno aderito, fra gli altri, l'Ente teatrale italiano e le associazioni dei teatri dell'Emilia-Romagna, della Toscana, delle Marche, della Puglia e della Calabria. La riunione è stata indetta per esaminare i problemi della distribuzione in rapporto alle diverse realtà regionali. « Poichè — è stato spiegato — la legge 382 prevede un ampio trasferimento dei poteri dello Stato alle regioni, e poichè in vista di essa è necessario che a breve scadenza venga varata una legge sul teatro, bisognerà fare in modo che una ristrutturazione del nostro mondo teatrale passi non solo attraverso la produzione, bensì anche attraverso la distribuzione. Il problema è di trovare fra le numerose realtà locali un metodo che interessi tutti con un'articolazione legata in senso globale alla produzione stessa ».

« Il pericolo — è stato quindi rilevato — è che l'attività teatrale resti bloccata o frantumata, con grave danno soprattutto per il Centro-Meridione, verso il quale il Convegno di Chieti vuole manifestare una particolare attenzione ».

Sequestrato il film « Bel Ami l'impero del sesso »

CAGLIARI — Il film *Bel Ami l'impero del sesso*, vietato ai minori di 18 anni, in programmazione al Cinema Astra di Selargius è stato sequestrato dai carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria di Cagliari. Il sequestro — motivato con la solita accusa di « oscenità » — è avvenuto in attuazione di una ordinanza della Procura della Repubblica di Cosenza, che ha valore su tutto il territorio nazionale.

La Toscana produce spettacoli

Conferenza stampa del TRT a Roma sulle proprie scelte culturali - Al lavoro Luca Ronconi a Prato e Carlo Cecchi che allestirà a Firenze un classico elisabettiano

ROMA — Incontro con la stampa, ieri a Roma, per illustrare l'attività del Teatro Regionale Toscano. L'assessore all'istruzione e alla cultura della Regione, il compagno Luigi Tassinari, introducendo il dibattito, ha sottolineato come i decreti di attuazione della legge 382, che trasferisce alle Regioni alcune attribuzioni dello Stato, abbiano trovato in Toscana un terreno già pronto e iniziative largamente avviate.

« Il TRT ha rappresentato — ha aggiunto Tassinari — l'originale risposta toscana alle richieste del settore e delle comunità locali, in un momento in cui la Regione non aveva ancora alcuna competenza istituzionale. Oggi, però, pur essendo consapevoli di aver aperto nuove strade, riconosciamo la necessità di superare la fase pionieristica per raggiungere e consolidare più maturi risultati ».

Mario Sperenzi, presidente del TRT, ha accennato subito dopo, alle « esperienze di produzione » dell'organismo toscano, che si affiancano a quelle di distribuzione. « Produrre — ha detto Sperenzi e ha ribadito poi Roberto Toni, segretario coordinatore del TRT — significa oggi, per noi, assumere la responsabilità di una scelta culturale, affermare la necessità di un lavoro teatrale che sia, in qualche modo, determinato non soltanto dai condizionamenti del "mercato", ma da un serio impegno sulla qualità ». Trovare, insomma, forme creative nuove di fronte ai « disorientamenti » delle strutture « tradizionali », siano esse gli Stabili o, anche, le cooperative.

Alla produzione di spettacoli, il TRT dunque unisce un'attività di ricerca, la quale avrà un punto di riferimento in un seminario che si svolgerà in gennaio.

E veniamo ai progetti di produzione. Essi si articolano nei quattro spettacoli, già peraltro annunciati, della Cooperativa Tuscolano, che fa capo a Luca Ronconi, e intorno ai quali si lavora ormai da più di un anno a Prato. Essi sono *Le Baccanti* di Euripide, protagonista Marisa Fabbri, che verrà presentato tra la fine di quest'anno e il gennaio prossimo, e che ha, come luogo originale di nascita, l'Istituto Magnolfi; *La Torre* di Hugo Von Hofmannsthal, coprodotto con la RAI-TV, che verrà dato, tra febbraio e giugno, al Fabbricone, il quale, nelle intenzioni degli organizzatori, costituirà « uno degli spazi scenici più interessanti per un teatro di ricerca e di sperimentazione espressiva »; *Calderón* di Pier Paolo Pasolini, di scena, in aprile, al Metastasio; al Fabbricone e al Metastasio, nel giugno '78, ci sarà anche *La vita è sogno* di Calderón de la Barca. Tutti e quattro questi spettacoli avranno come regista Ronconi.

Carlo Cecchi ha già realizzato, in collaborazione con il TRT, *Il borghese gentiluomo* di Molière, che molto successo ha registrato ovunque è stato rappresentato e che si replicherà fino al prossimo gennaio. In febbraio, Cecchi e la sua cooperativa cominceranno la preparazione di un nuovo allestimento che sarà — lo ha detto lui stesso — un classico elisabettiano, ancora da definire.

Mentre Ronconi è attivo a Prato, Cecchi e la sua cooperativa agiranno, invece, a Firenze, « recuperata », così, come centro produttivo.

Accanto alle produzioni, le coproduzioni: quella con il Gruppo della Rocca per *Aspettando Godot* di Beckett, regia di Roberto Vezzosi, che ha avuto la sua « prima » a Pistoia; e quella con il Teatro dell'Elfo, che opera a Siena, il quale allestisce *Le Mille e una Notte*, per la regia di Gabriele Salvatores.

E, per finire, ancora aride, ma significative cifre. Il TRT realizzerà, in questa stagione, circa 250 recite in 60 comuni; nonché 50 recite di compagnie sperimentali in cinque centri: Livorno, Pisa, Pistoia, Siena e Viareggio.

m. ac.

E' morto Polidor comico del «muto»

VIAREGGIO — E' morto Polidor, un nome celebre del cinema comico all'epoca del muto. Ferdinando Guillaume (questo il suo vero nome) era nato in una famiglia di artisti del circo, di origine francese, ma naturalizzati italiani. Il 19 maggio scorso aveva compiuto i novant'anni.

Prima con l'appellativo di « Tontolini », poi con quello di « Cocciutelli », infine come « Polidor », l'attore si era affermato tra il 1910 e il periodo della prima guerra mondiale; dopo di questa fondò una casa produttrice, per la quale interpretò e diresse (in parte) una decina di film, da aggiungere ai numerosissimi precedenti, in genere di breve durata.

All'avvento del sonoro, Polidor, come tanti altri suoi colleghi, trovò con sempre maggiore difficoltà occasioni di lavoro, e conobbe tempi di miseria. All'inizio del secondo conflitto e nei decenni postbellici, era tornato sugli schermi saltuariamente. Fellini, in particolare, gli aveva affidato piccoli ruoli (come nella *Dolce vita*), e i giornali erano tornati a parlare di lui; così, più tardi, la televisione.

Il ricordo di Polidor resta comunque legato a una comicità antica, bonaria e sempliciotta, ma non priva di estro: « Sgattaiolava minuscolo e agilissimo — ha scritto un critico —. La bocca larga, il cilindro ammaccato, una buffoneria pudica; talvolta vibrava una rivelazione umana: desertica e dolente ».

I funerali di Polidor (che si era ritirato a vivere a Viareggio con la figlia Vanda) si svolgeranno questo pomeriggio.

Festival del teatro universitario all'Aquila

L'AQUILA — E' cominciato ieri all'Aquila il V Festival internazionale del teatro universitario, organizzato dalla Scuola di Cultura drammatica, sotto l'egida della Regione Abruzzo e del Comune, con la partecipazione del Teatro Stabile e dell'Università.

Alla rassegna partecipano lo York Shoestring Theatre (Gran Bretagna) con uno spettacolo da Defoe, lo Studencki Teatr Maja di Poznan (Polonia), il Grénier de Bourgogne di Digione (Francia) con un lavoro di Triana, il Centro universitario teatrale di Genova, il Gruppo Teatro libero di Palermo, il Teatro Accademico dell'Aquila, il Teatro Momentaneamente Assente di Città Sant'Angelo (Pescara) con uno spettacolo di Franco Parenti, la Cooperativa Quarta Parete di Chieti, la Compagnia Spazio Tre di Teramo con *Ubu roi* di Alfred Jarry, e il duo Guglielmi-Valente con un concerto di chitarra classica.

Nell'ambito del Festival sono previste l'assemblea nazionale dei teatri universitari, l'11 dicembre e un dibattito sui problemi dei teatri universitari nei rapporti con l'istituto accademico, con gli Enti locali e con le altre realtà teatrali del territorio nazionale.

Ci saranno anche una mostra grafica sulle precedenti edizioni del Festival e una mostra grafica e cinevideofotografica progressiva sullo svolgimento del Festival stesso.

Singolare infortunio a Jimmy Durante

LOS ANGELES — Ha rischiato di morire soffocato da un boccone di cibo Jimmy Durante, il popolare attore comico americano. Ricoverato d'urgenza in ospedale l'attore, che ha 84 anni, è stato sottoposto a cure intensive e qualche ora dopo, ormai fuori pericolo, ha potuto essere dimesso.

RAI TV oggi vedremo

E' di turno Donna Summer

Tocca quest'oggi a Donna Summer riempire di sé e della sua voce lo spazio che la Rete Uno le dedica, alle 18,40, con la consueta trasmissione registrata a Bussoladomani di Viareggio, come da qualche domenica a questa parte si è fatto per altri noti cantanti. La serata si apre, a sua volta, con la seconda puntata di *Castigo*, lo sceneggiato tratto dal romanzo di Matilde Serao e diretto da Anton Giulio Majano.

Sulla Rete Due, alle 20,40, terzo appuntamento con Gabriella Ferri, Gigi Proietti e gli altri bravissimi animatori del circo nel programma *...E adesso andiamo a incominciare*, cui farà seguito un numero del TG 2 Dossier.

Fra i programmi del pomeriggio sportivo segnaliamo, sulla Rete Due alle 15,15, la sintesi in diretta da Sydney dell'incontro di tennis per la Coppa Davis fra Italia e Australia.

programmi

TV primo

11,00 MESSA
12,15 AGRICOLTURA DOMANI
13,00 TELEGIORNALE
14,00 DOMENICA IN...
14,15 ANTEPRIMA DI « SECONDO VOI »
15,20 SULLE STRADE DELLA CALIFORNIA
16,15 90. MINUTO
17,00 SECONDO VOI
18,40 STASERA DONNA SUMMER
20,00 TELEGIORNALE
20,40 CASTIGO di Matilde Serao. Con Eleonora Giorgi. Regia di Anton Giulio Majano. (2. puntata)
21,50 LA DOMENICA SPORTIVA
22,50 PROSSIMAMENTE
23,00 TELEGIORNALE

TV secondo

3,15 SPORT In Eurovisione da Sidney incontro di tennis: Australia-Italia di Coppa Davis
12,30 QUI CARTONI ANIMATI
13,00 TELEGIORNALE
13,30 L'ALTRA DOMENICA
15,15 DIRETTA SPORT
17,00 COME MAI
17,50 PROSSIMAMENTE
18,05 BARNABY JONES
19,00 CALCIO
19,50 TELEGIORNALE
20,00 DOMENICA SPRINT
20,40 E ADESSO ANDIAMO A INCOMINCIARE Varietà con Gabriella Ferri. (Terza puntata)
21,55 TG 2 DOSSIER
22,50 TELEGIORNALE
23,05 SORGENTE DI VITA

Radio 1°

GIORNALI RADIO - Ore: 8, 10,10, 13, 17, 19, 21, 23, 6: Risveglio musicale; 6,25: Finale di Coppa Davis 1977 Australia-Italia; 6,30: Giorno di festa; 7,15: Finale Coppa Davis 1977 Australia-Italia; 7,35: Culto evangelico; 8,40: La nostra terra; 9,30: Messa; 10,20: La settima radio; 10,35: Prima fila; 11: Special di G. Calabrese; 12: A voto ridente; 12,30: Seduto su un bicchiere; 13,30: Perfida Rai; 14,40: Carta bianca; 15,20: Tutto il calcio minuto per minuto; 17,10: Radiouno per tutti: canzoni italiane; 18,10: Entriamo nella commedia; 19,35: I programmi della sera; 21,10: Teatro di Vaccav Havel: Udienza e vernissage; 23,30: Soft music; 23,05: Buonanotte dalla dama di cuori.

Radio 2°

GIORNALI RADIO - Ore: 7,30, 8,30, 9,30, 11,30, 12,30, 13,30, 16,25, 18,30, 19,30, 22,30; 6: Domande a radio 2; 8,15: Oggi è domenica; 8,45: Esse TV; 9,35: Gran Varietà; 11: Radiotrionfo; 12: Anteprima sport; 12,15: Revival; 12,45 Il momento della verità; 13,40: Colazione sull'erba; 14: Trasmissioni regionali; 14,30: Domenica sport; 15,20: Un curioso autunno; 16,30: Domenica sport (2); 17,15: Canzoni di serie A; 17,45: Disco azione; 19: Canzoni di serie A (2); 19,50: Opera '77; 20,50: Radio 2 settimana; 21: Radio 2 ventunoventinove; 22,45: Buonanotte Europa.

Radio 3°

GIORNALI RADIO - Ore: 6,45, 7,30, 8,45, 10,45, 13,45, 14,45, 18,55, 20,45, 23; 6: Quotidiana radiotre; 7,45: Prima pagina; 8,45: Succede in Italia; 9: La stravaganza; 9,30: Domenicatre; 10,15: S. Rachmaninov; 10,55: Il tempo e i giorni; 11,45: S. Rachmaninov; 12,45: Succede in Italia; 13: Quale folk; 14: S. Rachmaninov; 15: Il Baripop; 15,30: Oggi e domani; 16,15: S. Rachmaninov; 16,45: Invito all'opera: Don Pasquale; 19,25: Apotsdam; 19,55: Per clarinetto; 21: I concerti di Milano della RAI; 22,15: Louis Spomr.

Ricordati di mangiare
STOCCAFISSO NORVEGESE
Sano, nutriente, squisito.
Direttamente dall'inverno artico

a cura dell'Associazione Esportatori Stoccafisso Norvegese

Contrastata prima europea di « Empty words » a Milano

Un Cage disarmante fa fronte all'intemperanza del pubblico

Giovani e anziani spettatori del Lirico protagonisti di un'indecorosa gazzarra — L'invasione del palcoscenico — Il musicista comunque soddisfatto dell'esito della serata

Nostro servizio

MILANO — L'impressione più rilevante che resta uscendo dalla serata di Cage al Teatro Lirico riguarda la identità di comportamento tra una parte del pubblico giovane, cosiddetto « di base » raccolto da Canale 96, e i settori più retrivi del pubblico delle « prime » alla Scala: coincide perfettamente lo scatenarsi della intolleranza nei confronti del « diverso » (o quanto meno del « diverso da ciò che ci si attendeva »). Crediamo proprio che l'indignazione borghese di fronte ai dadaisti, più di cinquanta anni fa, fosse assai simile: non è una constatazione consolante.

Che cosa è accaduto al Lirico? Cage ha cominciato alle 21,30 e ha finito a mezzanotte, proseguendo impassibile la propria *performance* senza interruzione: eseguiva la terza parte di *Empty Words* (parole vuote), leggendo seduto a un tavolino, a voce bassa, con molta lentezza, alternando pause di diversa durata (anche lunghi silenzi) a parole per lo più deformate e comunque private di senso, proposte solo come suoni. La povertà del materiale musicale offerto e il modo assolutamente disarmato di porgerlo hanno sconcertato e irritato, suscitando reazioni che, iniziate già dopo dieci minuti con applausi ironici, si sono fatte più intense continue e soverchianti dopo mezz'ora, e hanno raggiunto un culmine preoccupante dopo un'ora e mezzo, quando il palcoscenico è stato invaso e a Cage è stato fatto tutto ciò che si poteva senza giungere al pestaggio: gli sono stati tolti gli occhiali, gli è stata bevuta l'acqua, gli è stata spenta la luce. Poi la sua disarmata impassibilità ha prevalso, determinando un calo della tensione, pur sempre in mezzo ad una grande confusione. Quando a mezzanotte Cage ha concluso, si è presentato in proscenio con un gesto cordialissimo di saluto, ha ricevuto un applauso ed è scomparso.

Chi conosce la poetica di Cage sa che le sue *performances* danno per scontata una possibile partecipazione e reazione dei presenti, e sono disposte in ogni modo a inglobarla: abbiamo saputo infatti che egli era assolutamente sereno e felice dopo il concerto. Non per questo ci sembra meno squallida la reazione della parte più agitata del pubblico, una reazione di qualità inventiva modestissima o nulla, con ben scarsi barlumi di ironia, con larga prevalenza di ovvii *slogan*, idiozie, petardi: una esplosione, insomma, di intolleranza pura e semplice, anche se circoscritta ad alcuni gruppi. E non ci conforta sapere che alcuni si aspettavano qualcosa di simile a un concerto rock, che molti di coloro che riempivano il Lirico erano stati attirati da un semplice nome, dietro cui non sapevano che cosa stesse. Anche il modo in cui Cage è stato presentato da un esponente di Canale 96 favoriva l'equivoco e l'ignoranza: la stessa ignoranza che in una città come Milano, ancora povera di informazioni sui fatti musicali contemporanei, ha fatto collocare una serata di Cage in inopportuna coincidenza con un concerto dedicato a Webern e Ligeti.

p. p.

le prime

Musica

Ottoni di Praga al Gonfalone

Il Gonfalone, che offre nella presente stagione numerose opportunità d'incontro con complessi cecoslovacchi, ha presentato con grande successo, giovedì, gli « Ottoni di Praga »: sei concertisti che, rinunciando alle estetizzanti seduzioni di una improbabile filosofia timbrica, utilizzano corni, tromboni e trombe di diversa dimensione, dalla meccanica moderna, in un concerto stimolante nel programma (ordinato cronologicamente) e di alta qualità nel suono e nell'interpretazione.

Da un'*Antifona palcoslava* (trascrizione di un canto gregoriano), che apriva il concerto, attraverso pagine di Perotinus, Adam de la Halle, Guillaume de Machaut, i nostri Gabrieli e Palestrina, fino alle *Danze rusticane* di Praetorius, la parte medioevale e rinascimentale del programma ha avuto una realizzazione sonora che, controllatissima nella dinamica, ha favorito la prevalente tessitura polifonica.

La seconda parte, barocca, e preclassica, che includeva musiche profane, ufficiali e celebrative (*Musica navale per Caterina la Grande. Intrada per l'incoronazione di Maria Teresa a Praga nel 1743 Musica per la cavalleria*, tra le altre), ha dato modo al complesso arricchito da due sordi timpani equestri e da una sobria percussione di campane e triangoli — di sfoggiare marziali accenti di fanfara, di un fulgore inedito.

L'ottima acustica ha permesso di raccogliere la trasparente, dorata sonorità di questi straordinari Ottoni i quali amalgamano rotondamente suoni dall'emissione tesa, priva di vibrato, quasi da organo, confortata da una intonazione calibratissima.

I sei concertisti, elegantemente impaludati di viola, hanno, alla fine, concesso due *bis* al pubblico che li acclamava.

vice

Cinema

L'isola del dottor Moreau

Alla fine del secolo scorso, un ufficiale di macchina, Braddock, scampato al naufragio della sua nave, trova riparo in un'isola lontana da ogni rotta marittima, fitta di vegetazione e popolata di belve. Qui vive, con l'assistente Montgomery e con una splendida giovane donna, l'anziano dottor Moreau; che, osteggiato dal mondo accademico, si è ritirato da anni in solitudine a compiere audaci, allarmanti esperimenti. In poche parole, egli trasforma (mediante dolorose operazioni e lavorando sulla chimica dell'organismo) gli animali in uomini; ma i nuovi esseri mantengono una parte dei primitivi caratteri ferini, all'occasione, svincolandosi dalla dura Legge loro imposta dal terrestre creatore, tendono a rinselvatichirsi. I rischi dell'impresa sono dunque intuibili, e Braddock ne farà amara prova personale, anche se riuscirà a tirarsi fuori, malconcio ma salvo, dagli ultimi sviluppi del dramma.

Pubblicato nel 1896, il romanzo di H. G. Wells *L'isola del dottor Moreau* si colloca a buon diritto tra i classici della letteratura fantastica: le avvincenti cadenze della narrazione, del resto (come in tutti gli esiti migliori dello scrittore inglese), implicano una problematica allora anticipatrice, e oggi certo di attualità: il rapporto tra civiltà umana e progresso scientifico, il fascino e i pericoli degli interventi sulla natura. Per non dire dell'allegoria di una società ferocemente classista, che si può cogliere in trasparenza nella vicenda.

Purtroppo, il meglio dell'argomento è sfuggito dalle mani del regista Don Taylor, ex attore, e firmatario di qualche esemplare della « serie » seguita al *Pianeta delle scimmie*; donde sembrano derivare i goffi, grossolani trucchi del film odierno, inadeguati a restituire l'inquietante allusività della pagina e, soprattutto, il gran monito di Wells sulla possibilità di un imbestiamento collettivo. Alla dozzinale superficiale fattura del prodotto corrisponde, purtroppo, la prestazione degli interpreti: Burt Lancaster, Michael York, Nigel Davenport, ecc., con la aggiunta forzosa della pur gradevole presenza femminile di Barbara Carrera.

ag. sa.

Alfredo Bianchini apre domani i Lunedì del Valle

ROMA — Domani sera s'inaugurano anche al Valle i « Lunedì dell'ETI »: prenderanno avvio con un recital dell'attore-cantante Alfredo Bianchini, *Sull'aia e al tabarin* (al pianoforte Giuseppe Fricelli). Nella prima parte il noto artista fiorentino interpreterà canti e stornelli della campagna toscana di un tempo; nella seconda, famosi motivi musicali degli Anni Venti.

in breve

Cineasti italiani a Nairobi

NAIROBI — Un gruppo di cineasti italiani è giunto a Nairobi per cominciare le riprese di un film sulla massacrante corsa del « Safari rally ».

Nella capitale del Kenia ci sono il regista Albert Thomas, le attrici Eleonora Giorgi e Olga Bisera e l'attore americano Joe Dallesandro. Il film è incentrato sulla rivalità in corse ed in amore di un pilota giovane e di uno più anziano.

La *troupe* resterà in Kenia per un mese e mezzo circa.

Nuovo film per Carrie Fisher

NEW YORK — Carrie Fisher, l'eroina di *Guerre stellari*, interpreterà la parte principale di *I want to hold your hand* precedentemente intitolato, con un gioco di parole, *Beatles 4 ever*.

Il film, realizzato da Robert Zemeckis, racconta la storia vissuta da sei giovani del New Jersey al tempo della prima *tournée* dei Beatles negli Stati Uniti.

Concluso il Festival di Lipsia

LIPSIA — La Germania democratica e la Bulgaria hanno vinto i primi premi al Festival del film-documentario che si è svolto a Lipsia, e al quale hanno partecipato settantadue paesi. I primi premi, chiamati « Colombe d'oro » per rispecchiare il dichiarato scopo degli organizzatori del festival di promuovere la pace nel mondo, sono andati alla *Fortezza di ferro*, documentario della RDT sulla guerra del Vietnam e agli *Agronomi*, prodotto in Bulgaria.

Amaro 18 Isolabella trae le sue virtù da un'esperienza secolare, da una ricetta calibrata tra erbe digestive e giusta dose d'alcool, da una sapienza produttiva ineguagliabile.

Tutto questo, negli anni, ha fatto di Amaro 18 Isolabella il classico degli amari.

IL CLASSICO DEGLI AMARI

Ogni giorno Amaro 18, per digerire piacevolmente.